

LA PIRATERIA DEL SEICENTO

GIUNGE alla quinta edizione la giornata di studi avente come tema “Pirateria turchesca sulle coste della Calabria Ultra”, organizzato dal Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, che si svolgerà martedì alle ore 18 nella sala convegni del Tempio della Vittoria. La tematica avrà come relatore il presidente del circolo che relazionerà su documenti inerenti il tema e che sono stati il frutto di elaborate ricerche e avrà come tema «Pirateria e cronaca reggina attraverso documenti del ‘600».

Un convegno sulla pirateria turchesca

r.r.

GIUNGE alla quinta edizione la giornata di studi avente come tema “Pirateria turchesca sulle coste della Calabria Ultra”, organizzato dal Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, che si svolgerà martedì 25 giugno alle ore 18 presso la Sala Convegni del Tempio della Vittoria. La tematica oggetto di studio avrà come relatore lo stesso Presidente, nonché ricercatore, che relazionerà su documenti inerenti il tema e che sono stati frutto di elaborate ricerche ed avrà come tema “Pirateria e cronaca reggina attraverso documenti del ‘600”. L’arma migliore e più sicura dei corsari era costituita dalle loro stesse imbarcazioni. Di solito non usavano grandi e pesanti vascelli da guerra come il galeone ma fregate, brigantini, golette: navi di stazza minore che garantivano una buona manovrabilità e che erano dotate di un’ampia velatura che assicurava un’alta velocità e destrezza sui mari.

Convegno dell’Agorà I pirati turcheschi in Calabria

GIUNGE alla quinta edizione la giornata di studi avente come tema “Pirateria turchesca sulle coste della Calabria Ultra”, organizzato dal Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, che si svolgerà martedì 25 giugno alle ore 18,00 presso la Sala Convegni del Tempio della Vittoria. La tematica oggetto di studio avrà come relatore lo stesso Presidente, nonché ricercatore, che relazionerà su

documenti sul tema e che sono stati frutto di elaborate ricerche ed avrà come tema “Pirateria e cronaca reggina attraverso documenti del ‘600”. La Pirateria nel Mediterraneo, dopo i trascorsi fenici, greci, normanni, saraceni, genovesi, veneziani, nel Mediterraneo cominciò a farsi pericolosa dopo il 1492, periodo in cui cadde l’ultimo baluardo dell’amministrazione araba in Spagna, quando i “Mori” abbandonarono la Spagna tornata in mano cristiana. Molti si rifugiarono sulle coste dell’Africa settentrionale che erano identificate come “barbaresche”, appunto dalla dominazione berbera che le aveva dominate. Vi erano in quei luoghi basi operative di pirati saraceni: furono ripopolate da quegli esuli ai quali si aggiunsero anche dei “rinnegati” europei, cioè dei convertiti alla religione islamica.

il Quotidiano

22 giugno 2002

La pirateria turchesca in Calabria Incontro promosso dal circolo L’Agorà

GIUNGE alla quinta edizione la giornata di studi avente come tema “Pirateria turchesca sulle coste della Calabria Ultra”, organizzato dal Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, che si svolgerà martedì 25 giugno alle ore 18,00 presso la Sala Convegni del Tempio della Vittoria. La tematica oggetto di studio avrà come relatore lo stesso Presidente, nonché ricercatore, che relazionerà su documenti sul tema e che sono stati frutto di elaborate ricerche ed avrà come tema “Pirateria e cronaca reggina attraverso documenti del ‘600”. La Pirateria nel Mediterraneo, dopo i trascorsi fenici, greci, normanni, saraceni, genovesi, veneziani, nel Mediterraneo cominciò a farsi pericolosa dopo il 1492, periodo in cui cadde l’ultimo baluardo dell’amministrazione araba in Spagna, quando i “Mori” abbandonarono la Spagna tornata in mano cristiana. Molti si rifugiarono sulle coste dell’Africa settentrionale che erano identificate come “barbaresche”, appunto dalla dominazione berbera che le aveva dominate. Vi erano in quei luoghi basi operative di pirati saraceni: furono ripopolate da quegli esuli ai quali si aggiunsero anche dei “rinnegati” europei, cioè dei convertiti alla religione islamica. Tutte le coste mediterranee europee quali Spagna, Italia, Francia meridionale, erano soggette alle invasioni piratesche.